

ASSOCIAZIONE

Eccovi tutti i giorni, eccettuate i Domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia a lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Statistici da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE, 15 NOVEMBRE

Il messaggio del signor Thiers che oggi possiamo meglio apprezzare, pare che veramente sia destinato ad essere il pomo della discordia dell'Assemblea di Versailles. La sinistra si è già valsa di esso per affermare, a proposito della legge sopra i giurati, che la forma repubblicana fu ormai proclamata, sollecitando così le proteste dei deputati di destra. Il Johnston, uno di questi, disse in risposta a quella dichiarazione che l'Assemblea e non Thiers rappresenta il paese, e Lacombe, mise in un fascio le dichiarazioni rivoluzionarie di Thiers, i discorsi di Gambetta e i principi antireligiosi dei democratici.

Il patto di Bordeaux si può quindi considerare come virtualmente distrutto, e s'avvicina il momento in cui i partiti dell'Assemblea avranno a misurare loro forze.

Thiers, nel ricevere i delegati della sinistra, rinnovò le sue dichiarazioni repubblicane affermando che il paese vuole uscire dal provvisorio, e che egli conta sulla fedeltà dell'esercito al governo attuale. I repubblicani sono quindi contentissimi del signor Thiers. Essi, dice la *Republique francale* di Gambetta, rientrano nell'Assemblea colla missione di continuare, d'accordo col governo, il lavoro di organizzazione finanziaria, militare ed amministrativa che le conseguenze della guerra hanno imposto agli eletti dell'8 febbraio, e che il signor Thiers ha dichiarato dover essere la loro sola missione. Per completare questo lavoro e condurlo a buon fine il governo, che oltre l'incarico di mantenere l'ordine all'interno e di combattere le fazioni monarchiche, ha innanzi a lui la missione di compiere l'opera della liberazione del territorio, deve poter contare sopra il concorso di tutti i buoni cittadini. I repubblicani dell'Assemblea, il loro passato parlamentare lo prova, daranno questo concorso pieno ed intero, con abnegazione e patriottismo. Non è peraltro da credersi che il repubblicanesimo del signor Thiers sia tale da soddisfare sotto ogni riguardo i radicali, ed è da notarsi ch'egli nel suo messaggio ha accentuato con forza i suoi sentimenti conservatori per tenersi amico il centro sinistro. Ma i radicali gli tengono conto delle ostilità da lui aperte contro la destra, che aveva da ultimo assunto un contegno non solo provocatore, ma gravemente sospetto.

L'orizzonte delle diete provinciali dell'Austria cisalitana si è molto rabbujato. In quella della Gallia venne proposto da Czartoryski, uno dei suoi membri, di inviare un indirizzo all'imperatore insistendo sulle domande d'autonomia già contenute nella famosa risoluzione. La *Neue freie Presse* dice che quest'indirizzo, di cui non si conosce ancora il tenore preciso, potrà avere per iscopo di attaccare briga col governo od anche soltanto di far qualche cosa per salvare l'onore della bandiera. Per ciò che conosciamo degli attuali umori dei polacchi (aggiunge lo stesso giornale), crediamo abbia maggior fondamento l'ultima di queste due supposizioni.

Nella dieta di Innsbruck il conflitto è scoppiato fra il governo e i clericali che vi sono in maggioranza. I clericali per certe irregolarità che si vuole siano state commesse nell'elezione, si rifiutavano di accogliere nella Dieta il liberale professore Ullmann che fu nominato a rappresentante dell'università di Innsbruck dal collegio dei professori. (Lo università delle varie regioni austriache hanno diritto di nominare un certo numero di membri nelle diete rispettive). Un'interpellanza su quella elezione era stata presentata al luogotenente conte Taaffe, colla minaccia che se non si faceva ragione, coll'annullamento dell'elezione, ai reclami degli interpellanti, questi si sarebbero ritirati dalla Dieta che, senza di essi, non si avrebbe più potuto trovarsi nel numero legale. Un dispaccio odierno ci conferma infatti questa notizia; i clericali non sono comparsi alla Dieta, e questa venne chiusa per ordine speciale dell'imperatore.

L'Imparcial di Madrid, organo del ministero Zorrilla, parlando delle voci che corrono di disordini prossimi in occasione della chiamata dei nuovi consigli, crede che non abbiano alcun fondamento, ma che in ogni caso il governo reprimera energicamente ogni tentativo di turbolenza e che fin d'ora rinforza la guarnigione in alcuni punti e concentra truppe su altri. Così si vede che la Spagna non è punto disposta a rientrare in quell'ordine che solo potrebbe migliorare la sua posizione sempre vacillante e precaria. La giunta centrale carlista a Madrid approfitta di questa disposizione degli spagnoli per continuare ne' suoi tentativi e per procurarsi i mezzi occorrenti a sostenere l'insurrezione in Catalogna. Se il Re Amedeo è colpito di un, reuma senza importanza, la Spagna è affetta da un male ben più pericoloso e più grave.

È noto che nella sessione testé chiusa della Skupchina Serba, il Governo assicurò che avrebbe ottenuta una soluzione soddisfacente della questione

Zevornick. Questa piccola fortezza, che in un col villaggio di Iakar, sta sulla destra della Drina, appartiene incontestabilmente alla Serbia, come risulta dal *cahier de charge* del 1831 che stabilisce essere questo fiume (la Drina) la linea di frontiera fra la Serbia e la Bosnia. È nonostante occupata da una guarnigione ottomana. Il corrispondente di Belgrado alla *Gazzetta d'Augusta* fa una lunga analisi della questione, mostrando le fasi che subì in diverse epoche, e riconoscendo che la Serbia ha grande interesse a far sparire l'ultima traccia di dominio straniero. Essa ha d'altronde il diritto per sé, perché fin dal 1867 il principe Michele ottenne da Ali Pascià un documento che riconosceva i suoi diritti sulla fortezza, e la promessa di vederne ritirata la guarnigione turca.

IL MESSAGGIO DI THIERS

Il messaggio del presidente della Repubblica francese, preparato già nell'opinione pubblica con anticipate confidenze alla stampa, e molto quindi atteso dall'Assemblea e dalla Francia, dimostrò in sé stesso quella importanza che prima ancora di conoscerlo gli si attribuiva.

Lasciando stare tutta quella parte nella quale Thiers applaude ai risultati della propria amministrazione, e se ne fa, senza dirlo, un suo vanto personale, notiamo che tutto questo egli attribuisce giustamente all'ordine mantenuto, a costo anche della menomata libertà.

Il mantenimento dell'ordine egli lo domanda soprattutto ai repubblicani; i quali devono comprendere che senza di questo sarebbe impossibile il mantenimento della Repubblica, poiché il disordine giustificherebbe il desiderio de' suoi avversari di sopprimere e toglierebbe ad essa i meno caldi fautori, che vogliono ora conservarla appunto perché conservatrice ed atta ad impedire lotte ulteriori tra i diversi partiti, rivoluzionari, reazionari.

Thiers ha il vantaggio, sotto a tale punto di vista, di esprimere il vero; che se non avesse, come egli dice, per sé la maggioranza dell'Assemblea, ciocchè è ancora da dimostrarsi, può francamente assicurare di avere quella del paese. Questo, fino a tanto che le cose vanno quietamente e che può andare guardando le sue piaghe, di certo abborrisce soprattutto dai mutamenti e li teme quali si siano le promesse dei diversi partiti.

Qualunque si fosse però di questi partiti diventerebbe facilmente esclusivo, dovendo di necessità combattere i più accaniti avversari. I legittimisti e clericali dovrebbero proscrivere i liberali, i bonapartisti gli accaniti avversari dell'Impero, gli orleanisti i repubblicani, ed i più radicali fra questi tutti coloro che si oppongono alla loro dittatura. Thiers che nel 1848 chiamava la Repubblica una zattera e nel 1871 una tenda, sufficiente a coprire tutti, ora fa un passo più risoluto e crede che la Repubblica di Thiers, la Repubblica conservatrice ed ordinata, moderata sia il migliore dei Governi possibili.

Ben dice il Thiers, che il discutere ora l'origine della Repubblica sarebbe, più che superfluo, pericoloso. Equivarrrebbe difatti ad aprire la sorgente delle recriminazioni. Si deve ammettere come una conseguenza di Sedan nel suo primo stadio dittatoriale e rivoluzionario, e della presa di Parigi e della necessità della pace nel secondo dell'Assemblea.

La Repubblica esiste, ed è il Governo legale del paese e questo basta. Diffatti l'abbatterà a favore di un partito, sarebbe una rivoluzione, un colpo di Stato, aggraverebbe le difficoltà politiche, economiche e finanziarie della Francia. Quello che esiste ha la sua ragione storica di esistere, anche se non se ne discute l'origine. Se la Francia, si poco repubblicana di natura sua, si adatta alla Repubblica, ciò significa che non solo la ragione storica esiste, ma che essa medesima la comprende. Fosse anche una ragione negativa, cioè l'assenza del Governo imperiale e del cesarismo, quella dell'assolutismo regio della vecchia monarchia, quella del regime ristretto della borghesia egoista, o quella della democrazia astiosa e demolitrice, sarebbe pure una ragione potente. Fate difatti di sostituire ad essa qualche altra cosa, e facilmente ne verrà fuori la guerra civile. Di certo la Francia, che sostenne vent'anni il Governo imperiale, si sotporrebbe anche ad un altro Governo di forza dovuto ad un colpo di Stato come quello; ma se può evitare colla Repubblica conservatrice, lo evita volontier.

Non perdiamo il tempo a proclamare la Repubblica, dice Thiers, ma ordiniamola, perché possa meritare il titolo di conservatrice e lasciare alla Francia il riposo per lavorare ad alleviare i suoi immensi pesi.

È questo il migliore ragionamento, che Thiers potesse fare a favore della Repubblica.

Proclamare un Governo di fatto e legale che esiste sarebbe un mettere in dubbio l'esistenza reale. Ora, se questo Governo poté esistere da due anni, a

riordinare un paese sconvolto, sanare alcune delle piaghe aperte nel corpo della Francia, bastare agli immensi pesi e sacrifici che furono la conseguenza della guerra, riordinarsi amministrativamente, militarmente e politicamente, far sì che la Nazione francese riprenda un posto tra le grandi potenze e mostrare che essa è un elemento necessario dell'equilibrio europeo, come si potrebbe chiamare provvisorio ed anelare ad abbatterlo, e negargli la sua esistenza e la sua ragione di esistere?

Ciò sarebbe poco meno, che negare la sua ragione storica di esistere al Regno d'Italia, che pure mediante una sola bandiera, un solo esercito, un solo statuto, un solo Re accettati da molti successivi plebisciti nel corso di un decennio, formò la sua unità, distrusse il potere temporale, mise da parte repubblicani unitari, e federalisti, resi impotenti e disperati di ritorno i tanti principi assoluti e pretendenti, compreso il papa come principe. Se in Italia si svolse una *vis formatrix*, la quale produsse tutti questi effetti meravigliosi e fece accettare l'Italia come una grande Nazione, come una potenza agli indifferenti ed avversari di tutta Europa, è pure da ammettersi che valga per qualcosa anche la *virtù restauratrice* della Repubblica francese. Noi quindi, che al modo inglese, intendiamo per Repubblica quella forma di Governo che permette alla libera Nazione di fare con sicurezza la propria volontà, troviamo che gli attuali repubblicani di Francia sono altrettanto giustificati a conservare migliorando, quanto gli si attribuiva.

Ancora non abbiamo sufficienti dati per giudicare dell'effetto prodotto in Francia dal messaggio, ma sembra davvero che nell'Assemblea stessa, malgrado tutte le proteste, debba prevalere un giudizio favorevole al messaggio di Thiers ed alla sua proposta che si venga a rassodare la Repubblica. Di certo nel paese sembra che il messaggio sia accolto favorevolmente. I repubblicani conservatori attireranno a sé alcuni di quei repubblicani di circostanza, che in altre condizioni sarebbero costituzionali, ma ora sentono di non poterlo essere, temendo i legittimisti, i bonapartisti ed i clericali. I repubblicani radicali poi, quelli che riconoscono a loro capo il Gambetta, se vogliono mantenere Repubblica, si accontenteranno di affermarne ed assicurarne l'esistenza a questo modo, salvo a cercar di prevalere nelle elezioni, cui procureranno di vedere antecipate. Non potrebbero che le impazzimenti di tale partito disturbare la fondazione della Repubblica conservatrice per la quale si pronunciavano Thiers ed il suo Governo. Se queste impazzimenti eccedessero esse sarebbero mortali alla Repubblica, come lo furono alla Monarchia di Enrico V le pretese di assoluzionismo de' suoi partigiani, che pajono contare sull'ebollitione delle popolazioni suscitate coi famosi pellegrinaggi.

Le altre Nazioni d'Europa devono desiderare una Repubblica ordinata in Francia, in quanto desiderano la conservazione, la pace e la libertà nel proprio paese.

Noi sappiamo di non essere amati da Thiers e dal suo Governo, ma crediamo che, sebbene ci nuoccia tattata e c'irriti co' suoi dispetti, non sia per fare quella propaganda disturbatrice al di fuori, che si farebbe di certo dai borbonici legittimisti e clericali e dai comunisti. Ciò non significa che la Repubblica del vecchio Thiers sia sicura di una lunga durata; ma un po' di tempo guadagnato è già qualche cosa. Se l'Italia intanto si agguerrisce, si disciplina, si rinnova colla sua attività, potrà anche essa respingere ogni discussione sulla origine e sul fatto della propria esistenza e farsi del passato e del presente una forza per l'avvenire.

P. V.

(Nostra Corrispondenza)

Portogruaro, 14 novembre.

Iersera ebbimo qui l'onorevole cav. dott. G. L. Pecile deputato di questo collegio al Parlamento nazionale.

Prossimi all'apertura di una nuova sessione delle due camere legislative, l'egregio deputato sentì il bisogno di conferire co' suoi elettori nello intento di indicare loro la linea di condotta ch'egli terrebbe nella trattazione delle gravi questioni che si agitano nella vicina sessione.

A questo scopo tenne egli una conferenza nella sala consiliare del palazzo comunale, a cui intervennero, se non molti, bensì gli elettori politici più illuminati del paese.

L'onorevole Pecile incominciò il suo discorso affermando ch'egli intende di rendere da sè ragione della parte ch'egli prese nella discussione degli argomenti trattati nella ultima sessione della camera, ma pregò invece gli elettori a chiedergli qualsiasi schiarimento relativo, ed a muovergli francamente qualunque appunto per tutto ciò che potesse avere contribuito a scemargli od a togliergli la loro fiducia.

INSEGNAMENTI

Insorgioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri geromone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassati.

L'Ufficio del Giornale in Via Mazzoni, casa Tellini N. 119 res. 5

provinciale agraria, e pare che Portogruaro sia appunto il luogo da scegliersi a sede di così importante stabilimento.

L'egregio sig. marchese D. Francesco Fabris, della sua qualità di Sindaco, si reso interprete dei sentimenti degli elettori presso l'onorevole Pacile, dopo testimoniatagli la sua piena fiducia per la ondata ch'egli tenne sinora al Parlamento, lo ringraziò della visita fatta e dichiarò chiusa la conferenza.

M. H.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Mi narrano che dopo il suo ritorno a Roma, l'ambasciatore francese, signor de Bourgoing, abbia avuto dei colloqui col cardinale Antonelli, e ch'essi non sono stati tali da incoraggiare in nessuna guisa le illusioni e le speranze di coloro che circondano il Papa, a vogliono perpetuarne l'inizicizia implacabile verso l'Italia. Si comprende quindi agevolmente come il signor de Bourgoing non sia eccezionalmente popolare presso certi abitanti del Vaticano.

ESTERO

Austria. Nella seduta del 9 novembre della Dieta tirolese in Innsbruck fu data l' comunicazione della seguente dichiarazione dei deputati Decano Merli e dott. Oliari, rappresentanti la parte italiana del Tirolo:

Illustrissimo signor capitano provinciale
in Innsbruck.

Dichiarazione:

Questa eccelsa Dieta non ignora la questione che già da molti anni ferve ognora più fra le due parti italiana e tedesca della provincia, né può ignorare o disconoscere la difficilissima posizione creata da tale questione ai deputati della parte italiana.

In seguito a ciò noi sottoscritti ci teniamo obbligati a dichiarare fino dal primo nostro compare in questa eccelsa assemblea quanto segue:

4. Noi siamo intervenuti alla presente sessione della Dieta mossi dal desiderio di migliorare possibilmente col nostro intervento le condizioni religiose-morali del paese, in specie della scuola, e per non pregiudicare forse colla nostra assenza; tanto più che questo è anche l'espresso volere degli elettori, dai quali teniamo il mandato.

2. Noi siamo pure convinti della legittimità delle aspirazioni della parte italiana di questa provincia alla sua autonomia, salvo il nesso provinciale, e le condividiamo pienamente colla medesima.

3. Crediamo anzi, che la concessione di tale autonomia, come è legittima e giusta, così sia pur anche necessaria, ed anzi l'unico mezzo praticamente efficace a tutelare la perfetta egualanza giuridica delle due nazionalità ed a ristabilire nella provincia quella concordia e quella pace, il cui conseguimento questa eccelsa Dieta nell'ultima sua sessione e precisamente nell'indirizzo a Sua Maestà riconobbe e dichiarò formando il più vivo desiderio della popolazione.

4. Perciò col nostro intervento alla Dieta, noi non intendiamo di pregiudicare punto le legittime aspirazioni della parte italiana alla sua autonomia, che anzi siamo persuasi della necessità di battere questa via per conseguirla, ed in questo riguardo deplichiamo sinceramente, che non tutti i deputati della parte italiana sieno di eguale persuasione.

5. Non rappresentando noi quindi che in minima parte la parte italiana per poter trattare questa troppo importante causa comune nel seno dell'eccl. Dieta, affine di non esporsi almeno intanto a sussire interpretazioni di nessuna sorta sulle nostre intenzioni, e sicuri di adempiere con ciò il mandato dei nostri elettori;

Dichiariamo dinanzi a questa eccelsa assemblea e a tutto il paese di aderire a quanto fu dichiarato nell'ultima sessione della Dieta nella tornata del 14 ottobre 1871 dai sei deputati, Bertagnoli, Balsamini, Zanella, Zanetti, Degara e Christel e domandiamo che questa nostra dichiarazione venga inserita negli atti della Dieta.

Innsbruck, 7 novembre 1872.

Oliari, deputato.

Merli, deputato.

Venne testé solennemente inaugurata in Claudiopolis la seconda Università dell'Ungheria. Primo rettore è Berde; le elezioni avranno tosto principio. Le iscrizioni sono relativamente soddisfacenti; sinora s'inscrissero 150 studenti.

Francia. Sulla prima tornata dell'Assemblea nazionale che ebbe luogo l'11 corrente, si scrive da Versailles al *Siecle*:

I corridoi del palazzo di Versailles, così deserti da tre mesi a questa parte, presentavano oggi una animazione tale che bisognerebbe rimontare ai giorni delle sedute più famose per trovarne una simile.

Tutti i deputati giunti a Versailles — ed erano oggi più di 500 — sapevano che la lettura del messaggio verrebbe aggiornata al 13 corrente e che la seduta di riapertura non offrirebbe che un mediocre interesse. E per ciò si erano tutti radunati nella sala dei *pas perdus*.

Là, dopo gli inevitabili complimenti, augurii e strette di mano, si univano in gruppo per interrogarsi naturalmente sullo stato del paese, sui programmi dei partiti, ecc.

La questione delle riforme costituzionali veniva agitata in quasi tutti i gruppi; ma da quello scam-

bio di impressioni fugitive, d'opinioni ancor poco forme, sembra difficile arguire la minima indicazione su di ciò che viene riservato dall'attuale sessione.

Sembra però certo da questo momento che i legittimisti ed i fusionisti si opporanno energicamente ad ogni progetto favorabile al consolidamento della repubblica.

Germania. Il dottore Schulze, fervidissimo ammiratore di Bismarck (alcuni credono che sia anche stipendiato per questo suo ufficio) non ha guari pubblicò in Stolberg un opuscolo, sotto il titolo: *Il principe di Bismarck ed il bismarckiano*. In questo scritto l'autore manifesta chiaramente che il bismarckismo deve diventare una specie di culto religioso. Con queste espressioni il dottore Schulze vorrebbe insinuare nei popoli germanici la *credenza religiosa*, che il Bismarck ebbe una missione divina, che egli è lo strumento predestinato da Dio per diventare il grande e benefico riformatore della grande nazione alemana. Secondo il signor Schulze, finora furono inviati da Dio sette veramente grandi strumenti ed apostoli per compiere le più importanti missioni, a pro' del genere umano, e questi sono: Adamo, Noè, Abramo, Mosè-Cristo, Lutero e... Bismarck! Come Bismarck è riuscito a fondare l'impero germanico, così egli riuscirà indubbiamente anche a fondare un *arcivescovado germanico*, e già s'intende, la dignità arcivescovile dovrebbe essere necessariamente congiunta a quella di cancelliere dell'impero. Così venne già prestabilito dall'Onnipotente nell'atto stesso ch'egli creò il mondo. E tutto ciò l'autore addimostra con copiose citazioni della Bibbia; e noi senza più rimandiamo i nostri lettori al lavoro dello Schulze per confrontare l'autenticità delle citazioni e l'esattezza della interpretazione, per convincersi così, che l'ingegno filosofico alemanno è capace di divenire anche inventivo e stravagante!!!

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 327—I. 9.

CAMERA PROVINCIALE

DI COMMERCIO ED ARTI di Udine.

Per disposto dall'art. 23 della legge 6 luglio 1862 N. 680, dovendo aver luogo domenica 1 dicembre p. v. la elezione per la Camera di Commercio ed Arti di Udine di 40 Consiglieri che subentreranno col 1 gennaio 1873 a quelli cessanti colla fine dell'anno corrente, a norma degli Elettori si notificano i nomi dei signori Consiglieri

che rimangono in carica | cessanti (che possono essere rieletti).

1. Galvani Giorgio	1. Moretti Luigi
2. Degani Gio. Batt.	2. Keckler Carlo
3. Buri Giuseppe	3. Zuccheri dott. P. G.
4. Tellini Carlo	4. Volpe Antonio
5. Facini Ottavio	5. Gonano Gio. Batt.
6. Morpurgo Abramo	6. Ongaro Francesco
7. Bearzi Pietro seniore	7. Franchi Eugenio
8. Ferrari Francesco	8. Piccoli Antonio
9. Gambierasi Paolo	9. Masciadri Antonio
10. Locatelli Gio. Antonio	

Le elezioni seguiranno con le solite formalità: per la Sezione di Udine presso la Camera di Commercio ed arti dalle 9 ant. fino alle 2 pom.; e nelle sezioni elettorali della Provincia presso i Municipi di Cividale, Gemona, Pordenone, S. Daniele, S. Vito, Spilimbergo e Tolmezzo di conformità al Decreto Reale 4 marzo 1868 N. 4274.

Udine 7 novembre 1872.

Il Presidente
C. K. C. H. R.

Il Segretario
P. VALUSSI.

N. 593 I. R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE

AVVISO.

A meglio diffondere a vantaggio dell'industria lo studio del disegno, e per rendere sempre più partecipe al moderno progresso la classe operaia, questa Direzione, d'accordo colla Giunta di vigilanza e coll'onorevole Municipio, ha creduto opportuno di aprire presso il locale Istituto Tecnico, durante la stagione d'inverno, un corso popolare di Disegno industriale.

Un tale corso, da considerarsi come complementare di quello mantenuto a cura della Società Operaia, oltre che essere d'indole esclusivamente pratica, sarà in special modo rivolto a mettere a profitto degli operai quei mezzi e quelle nozioni che hanno immediata attinenza all'arte a cui ciascuno di essi si è dedicato, ed a promuovere quei miglioramenti che sono richiesti dai nuovi bisogni e dai locali interessi. Di più, onde la mano d'opera possa essere guidata nelle sue applicazioni da quel giusto criterio che è il calcolo, si avrà cura di rendere familiare all'artiere il compito metrico de' suoi lavori e delle dimensioni che in ogni caso pratico riescono le più convenienti.

Le lezioni verranno impartite specialmente dal prof. ing. Antonio Ponti e si terranno nei giorni di mercoledì e venerdì di ogni settimana alle ore 8 pom., nei locali a piano superiore, convenientemente adattati. Tali lezioni potranno poi essere con vantaggio usufruite da tutti coloro che oltre aver fatto un corso di studi elementari, possiedono già qualche nozione di disegno.

L'utile che da un simile corso può ritrarre la classe degli artieri e l'incoraggiamento che ad essi vorrà mancare per parte dei capi-officina, la-

sciano nella lusinga che la nuova scuola potrà ben presto dare ottimi risultati, ed in seguito a poco a poco troverà il proprio compimento in un ambiente più ampio, più perfetto, in una vera scuola d'arti e mestieri.

Con apposito avviso si annuncerà il giorno in cui avranno principio i corsi e le relative iscrizioni.

Udine, 13 novembre 1872
Il Direttore
MISANI.

La Società Operaia si raccoglierà domani alle ore 11 ant. in generale adunanza per trattare i seguenti oggetti:

1. Rendiconto economico per il terzo trimestre dell'anno in corso.
2. Domanda di sussidio per i danneggiati dal Po.

L'Istituto Filodrammatico udinese darà il VII trattenimento del presente anno, al Teatro Minerva, la sera del prossimo lunedì, 18. Si rappresenterà *Il signor Roberto*, commedia in un atto, (saggio d'allievi) in cui agiranno le signorine Narduzzi, Moncheri e della Torre, e i signori Guerrini, Pavan, Ripari, Zonato, Boer, Pertoldi e Rigamonti. Alla commedia farà seguito il ghiribizzo in due parti del signor Berlotti, intitolato *Opera e ballo*.

Alla porta del Teatro si ricaveranno le obblazioni di quei Soci che credessero di concorrere alla pietosa opera di procurare un *Velocimetro* all'infelice Vincenzo Biasutti.

Dalla gentilezza di uno dei Consiglieri dell'Istituto Filodrammatico, abbiamo ricevuto i seguenti dati sulla **Scuola di Recitazione** aperta il giorno 2 settembre p. p.:

Il giorno dell'apertura erano iscritti dodici allievi; oggi questa cifra è ascesa a ventisei, de' quali diciannove maschi e sette femmine.

La scuola si tiene ogni sera, tranne le domeniche e festi, e l'istruzione viene impartita alternativamente una sera ai maschi ed una alle femmine, con facoltà ai genitori degli allievi di assistere alle lezioni.

In grazia dell'adottato metodo d'insegnamento e della intelligente attività dell'Istruttore, nel breve giro di poco più che due mesi, alcuni degli allievi sono già in grado di presentarsi con un primo e tenue saggio ai Soci — come dal surriportato avviso — nel modesto intentimento di mostrare che la scuola ha vita, e dà ormai quel frutto che le è consentito dalla recente sua attivazione.

Sappiamo inoltre essere intenzione della Rappresentanza e del Consiglio di dare fra breve una pubblica beneficiaria ad incremento della scuola, e nutriamo fiducia che il pubblico udinese v'interrerà numeroso affie di rendere sempre più prospera questa benefica istituzione.

In fine, non possiamo dispensarci dal tributare una parola di elogio alla Rappresentanza ed al Consiglio che, fatti interpreti fedeli e zelanti dello spirito dello Statuto e del supremo voto dei Soci, seppero dare all'istituzione l'avviamento più consentaneo alla sua natura.

Tutta Italia fa qualche cosa per gli inondati del Po, che sopravvenne dall'inverno, trovansi in mezzo alla più crude sofferenze. Anche coloro che trovansi fuori del Regno si commossero e fu bello l'udire che si fecero debito di soccorrere alle inaspettate miserie anche gli Inglesi, dicendo che questo era un debito verso la Nazione madre della civiltà moderna. Noi credremmo quindi di fare offesa ai nostri compatriotti insistendo, perché concorrono essi pure, a quest'atto di carità fraterna colla stessa premura e generosità con cui concorsero per gli inondati dal Tevere e per quelli del Ferrarese.

È aperta adunque presso il *Giornale di Udine* la sottoscrizione delle **offerte per gli inondati del Po**, il cui prodotto sarà mano mano inviato al Comitato centrale, stante l'urgenza e la grandezza del bisogno.

Lista antecedente L. 30.00
Avv. dott. P. L. 6.00
Totale L. 36.00

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 17, dalla banda del 24° Reggimento fanteria in Mercato Vecchio dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia	M. D'Alessi
2. Sinfonia «Contrabbandiere»	Bertini
3. Waltzer «Diavolotto»	Perny
4. Introd. Atto 3 «Cantore di Ven.»	Marchi
5. Mazurka «Ai miei cari»	Mantelli
6. Introduzione «Ernani»	Verdi
7. Galopp «Tra lampi e tuoni»	Strauss

Arresti. Dalle Guardie di P. S. venne la sera del 14 andante arrestato certo T.... Floriano, d'ogni 23, di Possabro, proveniente dall'estero senza recapiti, e sospetto di remanza alla leva.

Dagli stessi Agenti furono pure arrestati per furto certi L.... Gio. Batt., e P.... Gio. Batt., che furono denunciati all'Autorità Giudiziaria per il relativo procedimento.

Errata-corrige. Nell'articolo *Tasse di Registro*, inserito nel numero di ieri, è incorso un errore che ci affrettiamo a correggere. Alla 2^a pagina, terza colonna linea 16, ove dice *quarta parte dei beni*, si legga *quota parte dei beni*.

FATTI VARI

Incremento dell'allevamento dei bovini. Da una corrispondenza da Brescia al Diritto, contenuta nel numero 3 corrente, togliamo il seguente brano, a nuova conferma del principio di libertà nel commercio del bestiame, e dell'assurdità e inopportunità di proibire l'esportazione come da taluno veniva proposto.

Il Consiglio provinciale di Brescia deliberò due sussidii che potranno essere fonte di molto bene: l'uno per stazioni di torri da monte, l'altro per la conservazione de' monumenti e degli archivi. Già nella Valle Camonica quelle stazioni da due che erano si stanno elevando a sei. Già è noto in tutta questa provincia l'incremento del bestiame per allevamenti tipici. Anche dalla Bresciana si esportò molto bestiame, ma l'alto prezzo a cui si vendeva fu la salute de' montanari, e stimolò l'allevamento che già riempì tutte le lacune almeno di allievi. E ad onta di tante vendite non mancarono gli animali da lavoro, non scemò il consumo di capi grossi da macello, e la produzione dei formaggi non diminuì punto. Alla fiera de' Branzi in Val Brembana, dieci anni sono, si vendevano generalmente da dieci a dodici mila formaggi, quest'anno ve ne occorsero tredici mila. Sono fatti sufficienti per rispondere alla domanda di leggi proibitive d'esportazione. Questo fatto corrisponde perfettamente a quello del Friuli, dove pure l'alto prezzo dei bovini stimolò l'allevamento sotto al sesto reggime della libertà.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha manifestato all'Associazione Tipografica-Libraria-Italiana il desiderio di avere compilata una statistica razionata del movimento attuale della Tipografia, della Libreria e della stampa periodica in Italia, onde corredarne la produzione del ramo librario alla Eposizione Universale di Vienna.

La Presidenza dell'Associazione ha accettato questo incarico, e già mise mano ai lavori.

CORRIERE DEL MATTINO

Lo Svegliarino di Ferrara pubblica una lettera della marchesa Federica Pepoli a suo fratello il principe di Hohenzollern-Sigmaringen, nella quale domanda alla Germania, alla Prussia e alla famiglia imperiale dei soccorsi per i danneggiati dal Po. Non si dice come il brano seguente:

«In questa dolorosa contingenza ho rivolto gli occhi alla mia antica patria e per mezzo tuo ho pensato di stendermi ad essa la mia mano e chiedere in nome di Dio e dell'umanità vestimenti e sussidi per i miei poveri. Come sarei lieta e superba di poter dire a quelle povere madri che non sanno come coprir i loro figliuoli: tenete queste vesti, ve le mandano le madri tedesche che un pensiero di solidarietà e di affetto lega a voi in questi momenti. Sì tu, caro fratello, l'interprete mio presso l'autista famiglia dell'imperatore, presso i parenti tutti, presso gli amici.

Non te ne avere a male se tua sorella stende temosinando la mano; la spingo a ciò anche un sentimento di riconoscenza verso questo paese, che ama la Germania e la Prussia, che onora tanto il nostro grande imperatore, e che in ogni opportunità studia di mostrare che i vincoli, che lo uniscono a noi, sono vincoli indissolubili, perché forniti da identità d'interessi, da comunanza di aspirazioni.»

Leggiamo nella *Libertà*:

Alcuni giornali hanno messo in giro la notizia, che il Ministero, ove la Camera non approvasse il progetto di legge sulle corporazioni religiose, sarebbe risoluto a interrogare il paese mediante elezioni generali.

Siamo in grado di assicurare che nei frequenti consigli dei ministri tenuti fino ad ora, non fu mai presa simile deliberazione, né mai trattato tale argomento.

D'altra parte, il progetto di legge, che sarà presentato nei primi giorni di dicembre, non verrà in discussione dinanzi alla Camera che alla fine di gennaio. Sarebbe adunque assurdo che il ministero già avesse deliberato di sciogliere la Camera senza nemmeno conoscerne le vere disposizioni.

Si assicura che le relazioni tra il Governo belga e la Santa Sede non sono ottime a motivo della nomina di un Console Pontificio ad Anversa.

La condotta di monsignor Cattani, nunzio pontificio a Bruxelles, che comunicò la nomina di questo Console senza nessuno avviso preventivo, sarebbe stata censurata da quel Governo, come un tentativo per turbare le buone relazioni tra l'Italia ed il Belgio.

Si attribuisce a questo incidente il ritardo nell'arrivo in Roma del signor Paie, ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede.

Un raggiro dello stesso genere a proposito del Consolato pontificio a Trieste sarebbe stato bruscamente stornato dal Governo Austro-Ungarico.

Le relazioni della Curia romana col Portogallo e colla Svizzera sono in questi ultimi tempi peggiorate. La vertenza relativa alla nomina di Monsignor Mermilliod al vescovato di Ginevra, è lungi dall'essere appianata.

Le Commissioni incaricate dal Ministro della Guerra di stabilire nei centri indicati le compagnie alpine, si sono già recate nei singoli capo-luoghi, ed hanno incominciato i loro lavori.

Leggesi nel *Funfulla*:

Martedì mattina, un impiegato del Gabinetto del Ministero delle finanze si è recato al Vaticano, latore di una lettera del ministro Sella al Cardinale Antonelli. Quella lettera accompagnava l'invio della cartella nominativa, intestata a S. S. per il pagamento della dotazione stabilita nella legge delle guarentigie.

La lettera diceva appunto che, in obbedienza a quella legge, il ministro delle finanze faceva consegna ufficiale del titolo di rendita, di cui era latore il suo segretario.

Il Cardinale fu compitissimo col messo, e gli rispose che S. Santità, non riconoscendo alcuno dei mutamenti avvenuti in Roma, non poteva, né doveva accettare in questa, come in nulla altra parte, la legge delle guarentigie.

Sua Santità, avrebbe aggiunto il Cardinale, quantunque sia rimasta in una condizione precaria, può vivere modestamente, ma senza bisogni, per effetto dell'amore dei fedeli.

Aggiunse che queste stesse cose egli avrebbe scritto al ministro in risposta ufficiale, e congedò cortesissimamente l'impiegato, senza nemmeno voler aprire la cartella di rendita, che, a parte il suo valore reale, non manca di un certo pregio artistico.

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta d'Augusta*:

Una circolare del ministro della guerra fa qui molto rumore e da luogo a molte interpretazioni. Il barone Kuhn ha ordinato a tutti gli ufficiali di stato maggiore austriaci d'imparare la lingua russa. Corsi speciali vengono istituiti per loro.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 13 (sera). L'impressione prodotta dal Messaggio sui Circoli finanziari fu favorevole.

Le dichiarazioni fatte da Périer e da Ricard nella riunione del Centro sinistro determinarono Thiers ad accentuare maggiormente i sentimenti conservatori.

Milano 14. Il *Pungolo* annuncia che domen-

nica si riuniranno a Milano i presidenti delle Banche popolari della Lombardia e del Veneto per prendere gli accordi preliminari onde costituire, in Milano una Banca popolare centrale, ch'esi esercita-robbo una specie di controllo sulle varie Banche locali, senza lederne l'autonomia, facilitandone le operazioni. (Panf.)

Cagliari 14. Scrivono da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*, che il console austriaco invitò il Governo del Bel a pagare un Triestino ereditore di 14 milioni, rappresentanti gli interessi cumulati sul capitale di 500 mila franchi prestati nel 1823.

Versailles 14 (*Assemblea*). Approvato l'urgenza della proposta Wolowsky in favore degli Alsaziani e Lorenesi. Discutesi la legge sul giuri. La sinistra combatte il progetto come incompatibile colla forma repubblicana ormai proclamata. (*Esclamazioni a destra*) Boyset dice che ripete soltanto la dichiarazione del Messaggio. Johnston dice che è l'Assemblea che rappresenta il paese, non Thiers. (*Agitazione prolungata*). Lacombe difende il progetto. Censura le dichiarazioni rivoluzionarie di Thiers, i discorsi di Gambetta e i principi antireligiosi dei democratici. (*Numerose interruzioni*). La discussione continuerà domani.

Versailles 14. Gli Uffici dell'Assemblea nominarono il loro Presidente e i membri della Commissione d'iniziativa. La destra ottenne grande maggioranza.

Parigi 14. Notizie dell'Egitto constatano che le operazioni contro l'Abissinia sono rallentate. È falso che sia scoppiato il cholera a Massuah e Suakin.

Londra 14. Il *Times* ha un dispaccio da Costantinopoli che dice che la Compagnia di Suez continuerà a insistere sul rialzo delle Tariffe. La Porta protesterà contro la competenza del Tribunale commerciale della Senna. La Porta sostiene che la Compagnia, essendo un'associazione egiziana e avendo sede principale in Alessandria, è sotto la giurisdizione della Porta, quindi è inammissibile la giurisdizione estera nelle sue vertenze coi terzi. Tratterebesi d'invitare le Potenze (maritime a una conferenza a Costantinopoli per mettersi d'accordo sopra un sistema uniforme di stazzatura.

Madrid 14. L'indisposizione del Re è un eggiero reuma senza alcuna importanza.

Parigi, 15. Thiers ricevendo i delegati della sinistra, rinnovò le dichiarazioni repubblicane del Messaggio. Soggiunge che l'esercito è fedele al Governo, che è l'esercito della legge, ed egli garantisce la sua fedeltà al regime attuale. Disse che il paese vuole uscire dal provvisorio; ch'egli non è commosso dalla proposta di Kerdrel, e non accetterà risposta al Messaggio, qualora non sia redatta in termini assolutamente soddisfacenti.

Madrid, 14. L'*Imparcial*, parlando delle voci di prossimi disordini in occasione della chiamata dei coscritti, crede ch'esse non abbiano alcun fondamento; in ogni caso il Governo reprimerà energicamente ogni tentativo di disordini. Soggiunge che si rinforzano le guarnigioni in alcuni punti e si concentrano truppe su altri.

La Giunta centrale carlista a Madrid si riunisce stassera per discutere i mezzi onde procurarsi le risorse necessarie a sostenere l'insurrezione nella Catalogna. Il Senato approvò il trattato di commercio coll'Olanda. (*Gaz. di Ven.*)

Innsbruck, 14. Nell'odierna seduta della Dieta non comparvero i clericali, per cui la Dieta è ridotta all'impossibilità di prender deliberazioni. In uno scritto diretto al capitano provinciale i medesimi dichiararono che non prenderebbero più parte alle sedute della Dieta.

Il *Messaggero tirolese* pubblica uno scritto del Luogotenente al Capitano provinciale nel quale è detto che, avendo la Dieta del Tirolo, col rifiuto di adempiere ai suoi doveri, resa inabile la Dieta a prender risoluzioni, essa viene chiusa per ordine speciale dell'Imperatore. (G. di Tr.)

Versailles, 14. Si assicura che alcuni progetti costituzionali saranno presentati dal centro destra, ma non prima d'un mese.

Berlino 14. Il Governo non trovò per ora di poter accordare al desiderio del Governo francese relativamente alla soppressione dei passaporti. (Citt.)

COMMERCIO

Trieste, 15. Olii. Furono vendute 300 orne Dalmazia nuovo e vecchio in Botti f. 25 a 27 con sconti.

Arrivarono 40 botti Dalmazia nuovo.

Anversa, 14. Petrolio pronto da franchi 55 1/2, calmo.

Berlino, 14. Spirto pronto a talleri 19.—, per nov. 18 16, per aprile e mag. 18 18, (di notte gelo).

Breslavia, 14. Spirto pronto a talleri 18.—, per aprile a 18 1/2, per aprile e maggio 19.—.

Liverpool, 14. Vendite odierne 12000, balle imp.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1/8, Georgia 9 5/8, fair Dhol. 6 13 1/8, middling fair detto 6 3/8, Good middling Dhol. 5 7/8, middling detto 5 3/8, Bengal 4 7/8, nuova Oomra 7 3/16, good fair Oomra 7 5/8, Pernambuco 9 5/8, Smirne 7 7/8, Egitto 9 1/2, mercato fermo.

Napoli, 14. Mercato olio: Gallipoli: contanti 37.50 detto per novemb. —, detto per consegne future 38.— Gioia contanti 98.25, detto per novemb. —, detto per consegne future 100.25.

New York, 13. (Arrivato al 14 corr.) Cotoni 19 1/8, petrolio 27 1/2, detto Filadelfia 26 3/4, farina 7.25, zucchero 10 1/4, zinco —, frumento rosso per primavera —.

Bio Janeiro, 23 ottobre. Mediante vapore *Boyne*: Spedizioni di caffè, per Canale e l'Elba 26.400 per l'Havre, l'Olanda, porti ingl. 10.400, per il Baltico Svezia e Norvegia ecc. 2400, per Gibilterra e Mediterraneo 22.000, poi Stati Uniti d'America 33.700, da Santos nell'America settentrionale 8.000. Deposito a Rio 150.000, media importazione giornaliera 10.000, prezzo del Good first 7700-7900. Cambio sopra Londra a 25 3/4 a 26 1/4. Nolo per il Canale 37 1/2 Franchi di Trieste 23.000.

(Oss. Triest.)

OSSERVATORI METEOROLOGICI
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15 novembre 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 446,01 sul livello del mare m. m.	747.7	750.0	753.1
Umidità relativa	83	72	74
Stato del Cielo	q. cop.	ser. cop.	q. sereno
Acqua cadente	0.4	—	—
Vento (forza)	—	—	—
Termometro centigrado	8.2	9.1	5.8
Temperatura (massima)	10.1	—	—
Temperatura (minima)	4.7	—	—
Temperatura minima all'aperto	4.3	—	—

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 14. Prestito (1872) 85.62, Francese 52.02; Italiano 67.50; Lombardo 47.2, Banca nazionale 46.15; Romane 46.0; Obblig. —; Ferrovie Vittorio Emanuele 19.6; Meridionali 20.5; Cambio Italia 10.4; Obblig. tabacchi 48.5; Azioni 826; Prestito (1871) 84.35; Londra a vista 25.74; Inglese 92.5; Aggio oro per 0.00 12.—.

Berlino, 14. Austriache 205.4; Lombarde 42.5; Azioni 207.5; Ital. 65.5;.

Londra, 14. Inglese 92.5; Italiano 66.1; Spagnolo 28.3; Turco 53.—.

New York, 14. Oro 143.3;.

FIRENZE, 15 novembre

Rendita	78.45	Azioni fine corr.	—
» Baa corr.	—	Banca Naz. it. (nomina) 2751	—
» 22.23	—	Azioni ferrov. merid. 480	—
» 28.05	—	Obbligaz. 225	—
Parigi	41.15	Banca 350	—
Prestito nazionale	79.30	Obbligazioni eccl. 1945	—
Obbligazioni tabacchi 533	—	Banca Postuale 1250	—
» 919	—	Credito mob. ital. 1250	—

VENEZIA, 15 novembre

La rendita per fin corr. da 75.15 a 75.25, e pronta da 75.— a —. Da 20 franchi d'oro da L. 22.22 e L. 22.24. Fiorini austriaci d'argento da L. 2.71.42 a —. Banconote austri. a L. 2.57.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

GAMBI	da	75.	75.15
Rendita 5 0/ god. 1 luglio	da	75.	75.15
Prestito nazionale 1866 cent. 4 ottobre	da	—	—
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	da	—	—
» Regia Tabacchi	da	—	—
» Italo-germaniche	da	—	—
» Generali romane	da	—	—
» strade ferrate romane	da	—	—
» Banca Veneta	da	—	—
» austro-italiana	da	—	—</

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

REGNO D'ITALIA 3
Provincia di Udine Distr. di Gemona
Comune di Buja

Avendo il Consiglio Comunale di Buja deliberato nella sua ordinaria seduta del 6 corrente mese di chiedere la dichiarazione di pubblica utilità per il lavoro di riato del tronco di strada fra Colosmano e Sala decretato antecedentemente nella seduta 26 maggio scorso, il sottoscritto rende noto che a termini dell'articolo 4° della legge 25 giugno 1865 n. 2359 resta depositato presso l'Ufficio Comunale di Buja per il periodo di giorni 15, a partire dalla data del presente Avviso, il piano particolareggiato dell'opera da eseguirsi onde gli aventi interesse possano a sensi dell'articolo 5° della menzionata legge prendere conoscenza del progetto medesimo per le susseguenti osservazioni ed eccezioni che credessero di produrre.

Buja li 10 novembre 1872.

Il Sindaco
Enrico D R PAULUZZI

N. 1634. 2
Provincia di Udine Distr. d'Ampezzo
Comune d'Ampezzo

Il Sindaco
Avvissa

Caduto deserto il primo esperimento d'asta per il novennale appalto del taglio, riduzione, estrazione ed accatastatura delle legna per uso combustibile, nonché la costruzione d'uno Stuetto sul Rigo Rio Storto, si fissa il giorno 30 corr. mese del secondo esperimento, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quandoanche vi fosse un solo offerente.

Restano del resto ferme le condizioni portate dal precedente avviso.

Ampezzo, li 12 novembre 1872.

Per il Sindaco
L'Assessore ANZIANO
BUREA

N. 984 1
REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distr. di Gemona
Comune di Buja

Approvata col Decreto Delegatizio 4 luglio 1865 n. 4606 la deliberazione consigliare 22 ottobre 1864 per l'esecuzione del riato del tronco strada fra Urbignacco ed il confine del Comune di Treppo Grande verso Zegliacco, avendo il progetto 26 ottobre 1867 ottenuta la superiore approvazione a sensi dell'art. 47 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 e dell'art. 26 della legge sulle opere pubbliche e 438 della legge Comunale e Provinciale come consta dal voto tecnico 2 dicembre 1867 n. 2329.

Essendo detta strada dichiarata fra le obbligatorie per il Comune di Buja come dal decreto Prefettizio 9 agosto 1872 n. 19851.

A sensi del capitolo III del Reg. per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868 n. 4613 il progetto medesimo resta depositato nell'ufficio Comunale per il periodo di giorni 15 decorribili dalla data del presente Avviso.

S'invitano pertanto coloro che ne potessero avere interesse a prendere cognizione del progetto medesimo ed a produrre le loro eccezioni entro il periodo suindicato, avvertendo che il progetto stesso tiene luogo del piano di massima di cui all'art. 3° della legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Dalla Residenza Municipale di Buja, li 13 novembre 1872.

Il Sindaco
E. PAULUZZI

ATTI GIUDIZIARI

N. 86
La Cancelleria del Mandamento di TARCENTO

fa noto

che la eredità abbandonata dal reso Prete Emidio fu Tommaso Tosolini di Nogaredo di Prato, ivi decesso nel venticinque luglio mille ottocento settantadue, venne nel giorno venti ottobre del mille ottocento settantadue accettata beneficiariamente ed in base all'olografo testamento primo giugno mille

ottocento sessantacinque della rappresentante i minori Rosa, Regina ed Olivo fu Gio. Batt. Tosolini, cioè da Maria nata Fattori vedova su detto Gio. Battista Tosolini.

Nonché dalla rappresentante il minore Emidio fu Giuseppe q.m Tommaso Tosolini, cioè da Teresa nata Fattori vedova su detto Giuseppe Tosolini.

E ciò in base all'olografo testamento primo giugno mille ottocento sessantacinque del defunto sognato nel quale loro spettante, e cioè per una terza parte della suindicata eredità a favore dei minori fu Gio. Batt. q.m Tommaso Tosolini, e per altra terza parte a favore del minore Emidio fu Giuseppe Tosolini sopra nominati.

Dalla Cancelleria Mandamentale Tarcento li 13 novembre 1872.

Il Cancelliere
L. TROJANO

BANDO

per accettazione di eredità

Pegli effetti dell'art. 955 Codice Civile, il Cancelliere della R. Pretura di Moggio rende noto al pubblico che l'eredità abbandonata da Valentino fu Giacomo Simonetti morto in Moggio il 21 aprile 1872 con testamento olografo 3 gennaio 1867 venne accettata in base al citato testamento per conto ed interesse del minore Pietro Rodolfi col beneficio dell'inventario dal tutore doft. Giacomo Simonetti.

Dalla Cancelleria Pretoriana Moggio li 13 novembre 1872.

Il Cancelliere
MISSONI

BANDO

di accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura del Mandamento di Cividale

rende noto

che l'eredità di Paolo fu Valentino Borlini morto in Colloredo di Sossumbergo il 6 settembre 1872, senza testamento, fu accettata col beneficio dell'inventario il giorno d'oggi in quest'ufficio, dalla di lui vedova Rosa nata d'Anzolo per sé e per conto ed interesse della propria figlia minore Maria fu Paolo Borlini.

Cividale, 14 novembre 1872.

Il Cancelliere
FAGNANI

BANDO

per vendita d'immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

Il Cancelliere

In esecuzione all'ordinanza pronunciata da questo R. Tribunale in Camera

di Consiglio nel 17 p. s. ottobre, registrata nel 19 ottobre al n. 1577, notificata alla Teresa Pontoni V. Petrucco quale amministratore della eredità già sentita su Luigi Petrucco per atto Bazzani 27 successivo registrato li 29 al n. 685 e sopra istanza della R. Intendenza di Finanza di Udine.

Notifica

Che nell'udienza del detto Tribunale del giorno 17 dicembre p. v. ore 10 ant. seguirà l'asta per la vendita di un fondo in mappa di Fanna al n. 2977 di pert. cens. 4.41 rend. l. 3.21, stato appurato nel 23 gennaio 1871 a Petrucco Luigi per Natale di Cavasso dall'Esattore di Maniago per tasse ricchezza mobile 1869 e 1870, appuramente iscritto all'Ufficio delle Ipotiche di Udine li 8 febbraio e trascritto a senso delle disposizioni transitorie nel 30 novembre 1871.

Che la vendita stessa avrà luogo alle seguenti condizioni:

1. L'incanto sarà aperto sul dato del valore censuario, che sulla rendita censuaria, di l. 3.21 nella ragione del 100 per 4 importa l. 69.81, e la delibera sarà fatta al maggior offerto a tenore del nuovo Cod. di Proc. civile.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suo valore censuario nonché quello approssimativo delle spese contemplate dall'art. 684 C. P. C. fissate in l. 40. Il deliberatario poi dovrà pagare il prezzo di delibera a sconto del quale gli verrà imputato il fatto deposito, pure nelle mani di questo Cancelliere, entro giorni cinque dalla notificazione della definitiva sentenza di vendita.

3. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

4. Il deliberatario dovrà a tutta di lui cura e spese far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli.

5. Se il deliberatario mancasse al versamento del prezzo, la parte esecutante potrà tanto astringerlo al pagamento del medesimo, quanto instare per la rivenzione a tenore dell'art. 689 e seguenti Cod. sudd.

6. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale e dell'importo per le spese di cui al n. 2, e così pure dal versamento del prezzo di delibera in quanto questo fosse inferiore ed eguale all'importo del suo credito, mentre in questo caso, si ritterà girato a sconto e saldo del credito stesso. Dovrà versare invece a termini del citato n. 2, l'importo di eccedenza.

7. Il deliberatario dovrà sostenere tutte le spese contemplate dall'art. 684 predetto.

Pordenone li 4 novembre 1872.

Il Cancelliere
SILVESTRINI

ASSORTITO DI DEPOSITO

presso il negozio ferramenta **Antonio Volpe** in UDINE di macchine americane da cucire per famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi

Wheeler e Wilson

J. Singer

Elias Howe jun.

Lincoln

Universa) a mano

ed agli per le medesime

Taglia-foglia, taglia-paglia, sgranatoj ecc.



LUIGI BERLETTI - UDINE

100

BIGLIETTI DA VISITA,

Cartoncino Bristol, stampati col sistema premiato *Leboyer* ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50.

Le Commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d'un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi sussposti di L. 50

Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, ; ; 2.50

Cartoncini con bordo nero ; ; 1.50

Inviare vaglia per avere i Biglietti franchi a domicilio

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI DI AUGURIO per il Capo d'Anno, per giorno Onomastico, Compleanno, ecc. ecc. a prezzi modicissimi, dai Cent. 15, 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER per la stampa in nero ed in colori d'intestazioni commerciali e d'amministrazione, d'iniziali, Armi ecc., su carte da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e Nome, stampato in nero od in colori, per

400 (200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori) per

4.80

400 (200 fogli Quartina bianche od azzurre) per

9. -

400 (200 fogli Quartina satinata, batonè, e vergella e) per

11.40

400 (200 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella e) per

10. -

NB. Indicare il mezzo di spedizione; se postale, aggiungere ai prezzi sussposti il 10 per cento per l'affrancazione.

Le Commissioni devono essere accompagnate da Vaglia Postale.

Carta da lettere Quartina bianca od azzurra, velina, lineata, quadrigliata ecc. in pacchi da fogli 200 da L. 1.50 a 4.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

COLLA LIQUIDA
BIANCA

DI ED. GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande

Cent. 60 piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

RACCOMANDAZIONE
NUOVO ELIXIR DI COCCA
PREPARATO NEL LABORATORIO

A. FILIPPUZZI UDINE

Fra i diversi metodi di preparazione di questo Elixir si raccomanda di farne il confronto con questo, diligentemente preparato mediante la coibazione delle foglie della Cocco della Bolivia. Moltissimi miei amici, fra i quali distinti medici ne fecero replicate prove dalle quali ottennero splendidi successi e da questi venni spinto ed animato a farne pubblica presentazione fidante di ottenerne favorevole risultato a totale beneficio dell'umanità.

G. PONTOTTI.

ELIXIR DI COCCA

è potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venenosi o da lunghe malattie curate con diete severa e rimedi di evacuanti.

nell'isterismo, nell'ippocondria, nelle gie nervose dominate da pensieri tristi e melanconici.

In fine chi fa uso di questo Elixir, prova per la sua azione animatrice degli spiriti e per la sua potenza ristoratrice delle forze, un benessere inesprimibile, e sembra così dimenticare i dolori morali e le miserie della vita.

Una bottiglia con istruzione it. L. 2.00.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo

GENOVA.